

Linee guida specialità di squadriglia

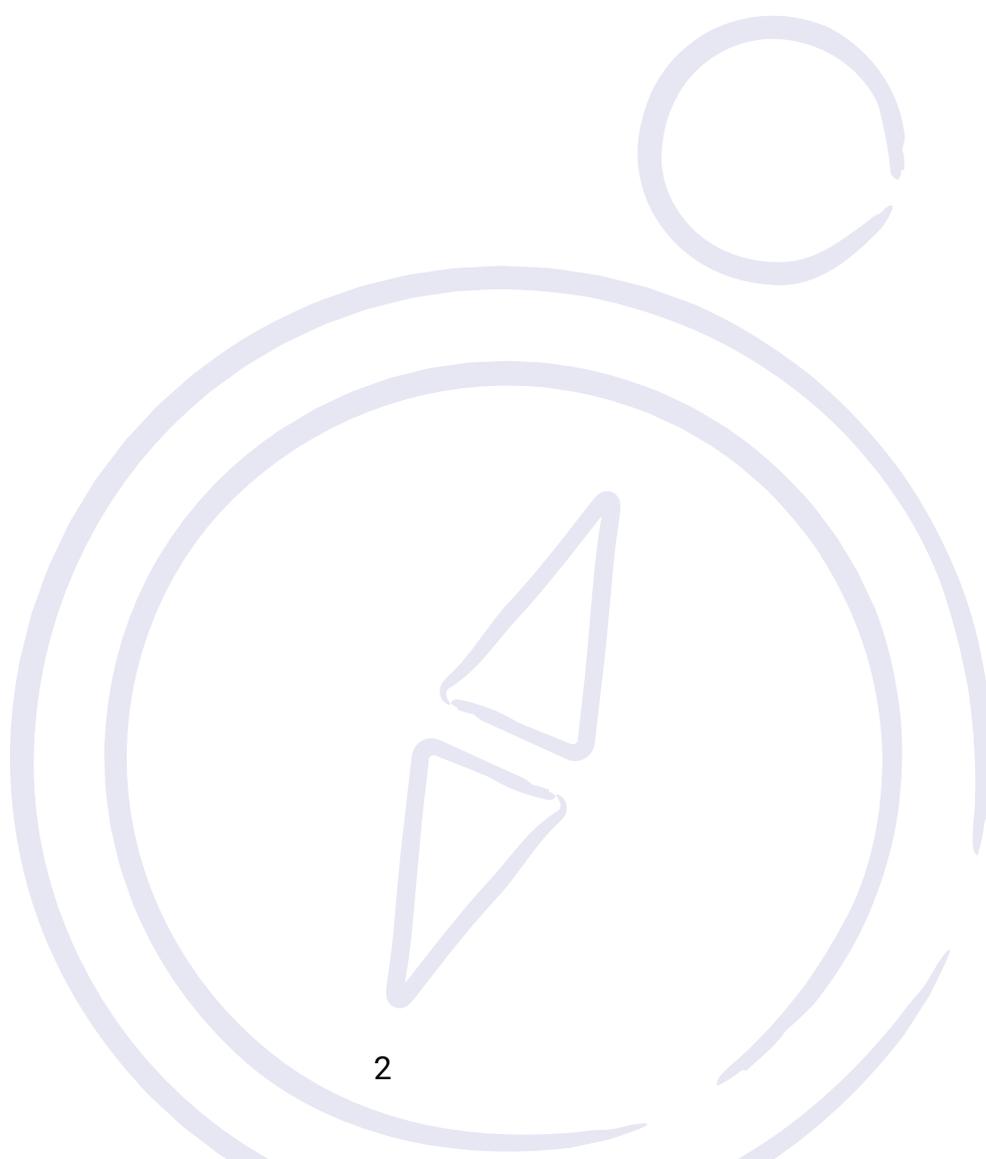


Branca E/G



Indice

Introduzione	4
Utilità dello strumento	5
Protagonisti	6
Evento	9





La specialità di squadriglia

Ogni anno centinaia e centinaia di squadriglie in tutta Italia si impegnano nelle grandi avventure che la specialità di squadriglia dona. Vivere questa esperienza è una occasione straordinaria nella vita di ogni esploratore e guida. Sognare e realizzare con altri, imparare a progettare, acquisire competenze e comprenderne l'utilità per sé e gli altri, riconoscere l'importanza di ciascuno per il raggiungimento di grandi obiettivi sono alcune delle capacità che questo strumento metodologico allena educando alla bellezza del realizzare-insieme.

Riconoscendo sempre di più la centralità della specialità di squadriglia nella proposta di vita di reparto, la Branca E/G ha condiviso le tante esperienze regionali e ha fatto una riflessione sulle peculiarità educative e metodologiche di questo strumento, evidenziandone opportunità e obiettivi educativi, fino alle buone pratiche e le attenzioni assunte nei percorsi per la conquista del Guidoncino verde.

Queste linee guida nascono, dunque, da un percorso condiviso e partecipato da tutti gli Incaricati regionali con lo scopo di ricordare e sottolineare la forza e l'utilità che lo strumento possiede, valorizzarlo e diffonderlo ulteriormente. Hanno anche l'intento di armonizzare i percorsi, fissando alcuni elementi e obiettivi comuni in tutte le Regioni così da avere, pur nella bella e necessaria peculiarità di ogni territorio, una linea nazionale condivisa. Saranno utili ai livelli interessati che organizzano i percorsi, ma anche a tutti quelli che accompagnano guide ed esploratori nella grande Avventura della conquista della specialità di squadriglia e che vi potranno trovare buone prassi e idee sperimentate nelle varie Regioni.

Ringraziamo tutti gli Incaricati regionali alla Branca E/G che si sono confrontati, mettendo a disposizione le loro competenze e le esperienze personali per una crescita comune e, in particolare, coloro che si sono dedicati alla stesura di queste righe.

Marialuisa De Pietro, Iacopo Portaccio e Don Luca Delunghi
Incaricati e Assistente nazionali alla Branca E/G



Foto di Pietro Favaretto



Introduzione

La specialità di squadriglia è uno strumento atto a sviluppare il senso e il valore di un percorso di crescita comunitario in ordine all'autonomia e alla competenza. La squadriglia consegue una specialità se nell'anno scout realizza una missione e due imprese di squadriglia (anche se nell'ambito di un'impresa di reparto). Le due imprese tendono alla realizzazione di attività in cui si sviluppi con particolare competenza l'insieme delle tecniche della specialità prescelta. La missione verterà sulle tecniche della specialità. La squadriglia e i Capi reparto inviano agli Incaricati regionali alla Branca E/G una relazione delle tre attività, compresa una loro valutazione, relativamente allo scopo prefisso. Gli Incaricati regionali alla Branca E/G E/G valutano quanto fatto dalla squadriglia e assegnano il guidoncino di specialità di squadriglia, che viene legato sotto la bandierina distintiva di squadriglia. Ogni squadriglia può ottenere una sola specialità, che è valida per tutto l'anno scout successivo a quello in cui è stata conquistata. La specialità conseguita è confermata per un solo ulteriore anno, se la squadriglia realizza una nuova impresa affine, che ne dimostri almeno lo stesso grado di autonomia e competenza.

(Regolamento metodologico Art. 17 – Specialità di squadriglia 2- 3 - 4 - 5)

Molte sono le motivazioni e le potenzialità educative per cui la specialità di squadriglia va proposta ai ragazzi, una grande opportunità per stimolarli affinché riescano a crescere e realizzare i propri sogni. Deve essere chiaro, però, che si tratta di una grande possibilità, da lanciare e promuovere assolutamente, ma che non deve necessariamente essere vissuta sempre e da tutte le squadriglie di un reparto; alcune potrebbero avere il sogno di imprese che non riguardino un solo ambito di competenza tecnica o, semplicemente, avere un sogno diverso dalla conquista del guidoncino verde! Sarà importante che i Capi reparto sappiano discernere e sollecitare alcune squadriglie piuttosto che altre (ad esempio quelle appena nate).



Foto di Pietro Favaretto



Utilità dello strumento

Per i ragazzi

La specialità di squadriglia:

- aiuta la squadriglia a sognare in grande e ad ampliare i propri orizzonti;
- stimola la capacità degli E/G di pensare alle imprese che desiderano vivere, progettandole in un percorso a lungo termine;
- dà la possibilità di approfondire tecniche e conquistare specialità individualmente all'interno del progetto più ampio e comunitario dell'impresa di squadriglia;
- sprona gli E/G a vivere gli strumenti "impresa e missione" e sviluppa nei ragazzi una verifica profonda e concreta;
- aumenta l'autostima del singolo E/G e della squadriglia intera perché è una sfida impegnativa, una conquista verificata dalla squadriglia stessa e dai Capi reparto, ma anche valutata dagli Incaricati regionali che assegnano la specialità di squadriglia, dunque un'avventura davvero sfidante! E favorisce l'idea della dimensione della nostra Associazione;
- amplifica la consapevolezza di una competenza concreta, riconoscibile e utile per sé e gli altri;
- permette di lavorare a specialità, brevetti e a molti altri impegni del sentiero che gli E/G vogliono raggiungere;
- favorisce il protagonismo di ogni singolo ragazzo facilitando l'importanza del cammino individuale di ogni membro della squadriglia.

Per i capi

La specialità di squadriglia:

- facilita nell'utilizzare i diversi strumenti del metodo coerentemente, aiutando a far vivere alle proprie squadriglie tutte le fasi dell'impresa, valorizzando molto anche la verifica;
- aiuta a sfruttare lo strumento impresa per far progredire i ragazzi sul loro sentiero;
- dà la possibilità di stimolare gli E/G a fare un passo in più riguardo la progettualità, la competenza, la formazione del carattere e l'attenzione al prossimo;
- stimola ad alzare il tiro e a proporre alle squadriglie delle missioni pensate per poter realizzare il loro sogno.



Protagonisti

Come incidere sul sentiero personale delle ragazze e dei ragazzi

“Gli impegni vengono assunti da ogni E/G vivendo le occasioni di:

- a. *posti d'azione nel corso dell'impresa;*
- b. *specialità individuali;*
- c. *incarichi di squadriglia;*
- d. *buone azioni;*
- e. *altre occasioni concrete che si presentino nello sviluppo della vita di reparto ed al di fuori di esso. [...]*

La meta è la prospettiva di cambiamento che l'E/G intuisce e definisce e verso cui orienta i suoi impegni per il raggiungimento della tappa. [...] “

(Art. 31-32 Regolamento metodologico)

Il Regolamento è molto chiaro a proposito di impegni e mete. Il problema talvolta è capire come rendere concreto quanto sottolineato da questi articoli. La specialità di squadriglia è uno degli strumenti che può aiutare fortemente a intersecare i singoli sogni dei componenti della squadriglia per contribuire a realizzarne uno più grande. Per poter essere efficace **la squadriglia** deve individuare in ogni impresa la possibilità per ognuno di sperimentarsi e crescere lungo il proprio sentiero. La conquista di una specialità o di un brevetto, il raggiungimento di un impegno o di una meta devono rappresentare l'obiettivo a cui tendere, pur tenendo chiaro a mente che ciascuna specialità di squadriglia è legata all'acquisizione per tutti di competenze e tecniche tipiche della specialità scelta.

L'individuazione della specialità di squadriglia permetterà ai ragazzi di scoprire il significato profondo della responsabilità e della crescita comune, perché, riuniti in Consiglio di squadriglia si impegneranno a mettersi in gioco, tutti insieme, puntando a diventare competenti attraverso la realizzazione di imprese nuove e avvincenti.

Le imprese dovranno avere una chiara connotazione tecnica, affinché la squadriglia possa essere riconosciuta competente e dovranno puntare alla realizzazione di cose fuori dall'ordinarietà della vita di tutte le squadriglie di un reparto. Pur tenendo presente le differenze e peculiarità di ogni squadriglia e contesto, per spronare ad una adeguata crescita e qualità della competenza tecnica, è importante che **gli E/G** prevedano competenze tecniche diversificate ed un livello di difficoltà crescente nella progettazione delle imprese, una sorta di percorso via via più sfidante che li aiuti a mantenere sempre alto l'entusiasmo e lo spirito di avventura. Le imprese dovranno profumare di avventura e di sfida, essere stimolanti per la squadriglia affinché sia sempre attenta e volta all'obiettivo. Le imprese avranno, allora, come sempre, una durata temporale prestabilita che sia congrua alla sua progettazione e realizzazione, considerando anche il tempo e i momenti necessari all'acquisizione delle competenze tecniche indispensabili per la realizzazione e la buona riuscita dell'impresa stessa.

Il **Capo squadriglia** gioca un ruolo fondamentale nel percorso verso la conquista della specialità, con il suo ruolo di guida e attraverso il trapasso di nozioni avrà cura di seguire ciascun componente della squadriglia nel trovare un posto d'azione che sia quanto più connesso agli impegni assunti nel/per il proprio sentiero. Sarà compito del Capo squadriglia riferire in Consiglio capi eventuali sviluppi o difficoltà durante il percorso.

I protagonisti sono indubbiamente gli esploratori e le guide, ma sarà compito del **Capo reparto** accompagnarli lungo il percorso con attenzione e, dove necessario, rammentare loro gli obiettivi prefissati, portandoli sempre a riflettere sul loro sentiero personale. Nelle mani del Capo reparto, lungo la via che porta alla conquista del guidoncino, il compito di affidare alla squadriglia una missione.



Le peculiarità della **missione** per la conquista della specialità di squadriglia dovranno essere ricercate nel percorso effettuato dalla squadriglia. Le missioni dovranno essere, infatti, attinenti alle tecniche della specialità scelta, in linea con il percorso realizzato dagli E/G e con le tecniche da loro apprese; saranno sfidanti, inaspettate e avventurose ma adeguate a mettere alla prova quanto vissuto dalla squadriglia e consentire il raggiungimento di obiettivi sempre più ambiziosi. È consigliabile affidare la missione, quindi, almeno dopo la prima impresa, affinché gli E/G realmente possano sperimentarsi in qualcosa di acquisito sul campo e mettersi alla prova sulle tecniche che stanno apprendendo e sperimentando con le imprese.

La conquista del Guidoncino verde riesce, quindi, a mettere alla prova la competenza, la progettualità, la programmazione, l'organizzazione, l'autonomia, la precisione e l'affidabilità della squadriglia, facendo in modo che davvero ogni esploratore e ogni guida riesca a progredire nella competenza e sul proprio sentiero, raggiungendo impegni e mete e garantendo che specialità e brevetti non siano slegati, come troppo spesso accade, dalla realizzazione di imprese. Dunque, non è una "semplice" sfida volta al raggiungimento della bandierina, ma una grande occasione di crescita per tutti grazie all'attenzione che i capi mettono nel confrontarsi in Consiglio capi e alla loro proposta di una missione davvero sfidante.

Oltre all'attenzione affinché il lavoro per la specialità di squadriglia sia fortemente connesso con il sentiero dei ragazzi, è importante sottolineare quanto possa favorire il protagonismo dei ragazzi ma anche la crescita nel senso di responsabilità e contribuzione al bene collettivo e comune. La proposta scout si pone come obiettivo quello di promuovere una reale presenza dei giovani nella società e nel vivere civile mettendoli di fronte alla responsabilità di dover essere dei buoni cittadini. Il protagonismo trova espressione attraverso la voglia di "esserci" assumendosi delle responsabilità, trovando il coraggio di agire di persona con un impegno diretto in qualsiasi esperienza venga vissuta. Tutto questo, ovviamente, richiede tanta "strada" e trova il suo compimento lungo tutto il percorso vissuto dai ragazzi.

I capi dovranno tenere a mente una cosa molto importante: la specialità di squadriglia rappresenta una importantissima opportunità per la quale i nostri ragazzi hanno la possibilità di poter sognare e realizzare un sogno comune, costruito con il contributo e la crescita di tutti i componenti della squadriglia. Guide ed esploratori hanno la possibilità di vivere tutto questo camminando "con coscienza" lungo il loro sentiero. Sta all'arte del capo riuscire a far capire che lungo quel sentiero possono esprimere tutta la loro creatività, la voglia di scoprire e esplorare il mondo.





I Capi reparto cosa possono fare? Come bisogna giocare per riuscire a “tirar fuori” i sogni di guide ed esploratori? Come guidarli nel percorso/sogno che vivono attraverso e con la squadriglia? Cosa si può fare quando quell’entusiasmo, che sembrava tanto esaltarli, viene improvvisamente meno?

La prima cosa che viene in mente è quella di portare i ragazzi al centro di tutto, rendendoli i veri protagonisti (si ritorna sempre lì!) della vita di reparto, attraverso i loro sogni che possono diventare realtà. Non ricercare il risultato ad ogni costo, stare loro accanto con incoraggiamenti e correzione fraterna, ma non sostituirsi ad essi, lasciarli sbagliare, vivere esperienze nuove, e aiutarli nel momento del confronto e nel gestire gli eventuali fallimenti a cui potrebbero andare incontro rispetto a quanto deciso in fase progettuale e/o di realizzazione. Attraverso anche questi momenti critici, le guide e gli esploratori potranno approfondire e fare palestra di scouting, auto-educandosi al fine di migliorare ed evitare di ripetere gli stessi errori.

L’unico modo efficace che i capi hanno per potersi avvicinare a tutti rimane promuovere i loro sogni, avere fiducia in loro e nei loro desideri, sognando così un po’ con loro, e accompagnarli nel renderli concreti. Solo in questo modo sarà possibile accompagnarli, da fratelli maggiori, ad una maggiore consapevolezza nella scelta di impegni e mete che, tra le tante cose, trovano la loro realizzazione, ad esempio, nei posti d’azione delle imprese.

La specialità di squadriglia è uno strumento che pone un forte accento sulla progettazione e la programmazione della squadriglia, ma anche sulla capacità di sintesi e valutazione dei Capi reparto e degli Incaricati regionali. Va posta un’attenzione particolare anche alla relazione per la specialità di squadriglia (**diario di bordo**) ed alle modalità di invio e lettura. Il diario della specialità è lo strumento a disposizione della squadriglia per raccontare la propria avventura. Sarà cura della squadriglia, infatti, relazionare sulle imprese e la missione in maniera dettagliata.

Partendo dalla fase di ideazione, gli E/G dovranno descrivere tutte le fasi dell’impresa, ricordando di specificare il posto d’azione di ciascuno e i progressi lungo il sentiero, con le relative conquiste di tappe, specialità e brevetti. È importante descrivere in maniera chiara anche il lasso temporale in cui si sviluppano le imprese. Stesso discorso vale per la missione, che essendo affidata dai capi, verrà descritta a partire dalla realizzazione. Potrebbe essere un buon aiuto che la squadriglia compili il diario di volta in volta, man mano che affronta uno step verso la conquista della specialità. Questa attenzione permetterebbe una maggiore precisione del racconto, evitando che possa sfuggire qualche dettaglio/elemento importante. Anche lo staff di reparto dovrà esprimersi sul percorso verso la conquista del guidoncino verde, dovrà farlo in maniera obiettiva, analizzando il percorso della squadriglia nella sua interezza (competenze, autonomia, responsabilità...), l’opinione dei Capi reparto, insieme a quanto descritto dagli E/G, servirà agli Incaricati alla Branca per valutare se la squadriglia ha conseguito o meno quella specifica competenza e conquistato la specialità. L’invio dei diari agli Incaricati regionali, in un tempo congruo, potrebbe essere utile ad individuare possibili scollature tra impresa e competenze acquisite e/o puntare l’attenzione sulla missione che debba davvero permettere di sperimentare *l’estote parati* e le tecniche attinenti alla competenza scelta e su cui i ragazzi hanno lavorato. Anche l’invio preventivo dei progetti potrebbe aiutare a calibrare il tiro così da permettere alle squadriglie di correggersi e viaggiare spedite verso la conquista del guidoncino.



Evento

Tutte le Regioni organizzano momenti/eventi per l'assegnazione della specialità di squadriglia e la consegna del guidoncino, traendone occasione per far conoscere agli E/G i percorsi delle altre squadriglie, le imprese vissute da altri coetanei così da stimolare il sogno di nuove e più grandi Avventure e la conoscenza di tecniche differenti o mai esplorate. L'evento è organizzato, partecipato e vissuto in modalità differenti, legate a specificità territoriali e specifici obiettivi.

Di seguito le prassi condivise e risultate particolarmente efficaci come spunto ed obiettivo per migliorare questa occasione in tutte le realtà regionali.

[...] La squadriglia e i Capi reparto inviano agli Incaricati regionali della Branca E/G una relazione delle tre attività, compresa una loro valutazione, relativamente allo scopo prefisso.

Gli Incaricati regionali valutano quanto fatto dalla squadriglia e assegnano il guidoncino di specialità di squadriglia, che viene legato sotto la bandierina distintiva di squadriglia [...].

(Regolamento Metodologico Art. 17 E/G)

L'assegnazione della specialità da parte degli Incaricati regionali, magari durante un evento organizzato ad hoc, potrà essere un'esca per spronare i ragazzi verso una meta tanto importante da essere riconosciuta non solo dalla comunità di reparto, ma da tutta l'Associazione e potrà fornire agli esploratori ed alle guide la possibilità di confrontarsi e/o prendere spunto dalle realizzazioni delle imprese di tutti i partecipanti.

La realizzazione di un evento legato alla consegna della specialità di squadriglia aiuta a:

- favorire confronto e scambio di tradizioni e usi con altri gruppi;
- raccontarsi ad altri EG/Capi;
- scoprire nuovi interessi;
- valorizzare l'impegno;
- rendere significativo il percorso e la conquista per tutti i partecipanti;
- sognare in grande, puntare in alto, ad avventure straordinarie;
- far arrivare la proposta a tutti i reparti;
- vivere un momento di condivisione e fratellanza;
- offrire un'occasione e un momento di "formazione" anche per i Capi reparto;
- offrire una "fucina" di idee per successive imprese.

Pubblicità

L'evento può essere pubblicizzato dal lancio fino ai feedback di ragazzi e i loro capi attraverso: post sui social regionali e sulla pagina istituzionale, attraverso la stampa regionale e la presentazione nelle assemblee di Zona e regionale, con articoli a tema, videoracconti dell'evento, pubblicazione e condivisione dei diari delle squadriglie.

Scelta della data

L'evento è preferibilmente programmato per permettere il pernottamento in tenda di tutti i partecipanti e viene fissato solitamente nei mesi di giugno o settembre. La scelta ricade sulle opportunità di presenza che sono più massicce nel mese di giugno rispetto a quello di settembre che rappresenta un lento ripren-



dere delle attività di tutti i reparti. Tuttavia anche al campo estivo la squadriglia può realizzare l'impresa che le manca, oppure essere mandata in missione dai Capi reparto; il campo può essere il momento in cui definitivamente raggiungere i requisiti per la specialità, con l'attenzione ovviamente a non ridurlo a contenitore di imprese e missioni per la specialità di squadriglia: è e deve rimanere una grande impresa di reparto. L'attenzione va posta dunque sulla necessità di dare ai ragazzi il tempo e l'occasione per realizzare le eventuali imprese (e per i capi di affidare le missioni) progettate per essere realizzate al campo estivo. Sarà importante allora che le Regioni prevedano modalità per tali squadriglie di relazionare e completare comunque il percorso progettato e realizzato.

Partecipazione

Potranno essere invitati a partecipare:

CHI	MOTIVO
squadriglie che hanno concluso il percorso	condivisione delle competenze acquisite
squadriglie che hanno fatto il percorso, ma non lo hanno concluso	ottica di verifica costruttiva del percorso e riscoperta di altre competenze su cui lavorare
TUTTE le squadriglie della Regione	L'evento può servire da volano per quelle squadriglie che magari non hanno mai osato fare grandi sogni

Giorno/Fine settimana dell'evento

L'evento avrà il suo culmine nella cerimonia della consegna del guidoncino verde da parte degli Incaricati regionali. Tuttavia, non si esclude la possibilità di consegnare, anche in una fase successiva all'evento, il guidoncino verde alle squadriglie che non abbiano concluso in tempo il percorso qualora questo si tenga molto presto rispetto ai campi estivi. La comunicazione della conquista, invece, può avvenire in modi diversi a seconda delle specificità territoriali (tramite IABZ, tramite Capi reparto, direttamente ai Capi squadriglia) prima dell'evento o all'evento stesso.

Gli IABZ potrebbero essere coinvolti attivamente nella organizzazione dell'evento e anche nelle fasi precedenti, avendo contezza, per conoscenza diretta, dei luoghi e dei gruppi dove le squadriglie vivono il quotidiano, riuscendo così a contestualizzare l'impegno profuso, ad approfondire il punto di partenza di ogni singola squadriglia ed il percorso di crescita che la stessa ha fatto. Insomma, gli IABZ potrebbero essere davvero un grosso aiuto per formare i capi e supportare loro e gli Incaricati regionali, ma MAI dovranno o potranno essere sostituiti agli Incaricati regionali a cui è demandato da Regolamento di valutare ed assegnare la specialità di squadriglia.

Considerate le motivazioni in capo all'evento, si potrebbero realizzare e far vivere molte altre occasioni di crescita e confronto, eccone alcune a solo a scopo esemplificativo:

- fiera delle specialità;
- botteghe tecniche dei ragazzi;
- botteghe tecniche a cura di capi;
- grande gioco / momenti di gioco;
- spettacolo serale / fuochi di bivacco;
- missioni su tecniche apprese;
- formazione dei capi presenti.

Sarà bene progettare all'interno dell'evento di assegnazione della specialità, nelle modalità che ogni Regione individuerà, una cerimonia di consegna del guidoncino in grado di celebrare l'esperienza che la squadriglia ha vissuto e che possa mettere al centro l'impegno, l'esperienza e il successo di tutti i ragazzi.



Associazione
Guide e Scouts
Cattolici Italiani